Anno XLIV — Sabato 19 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 43

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

PER LA DIFESA DEL FRIULI

Abbiamo da Roma, 18:

Stamane, in una sala di Montecitorio, ebbe luogo l'annunciata riunione dei deputati veneti. All'adunanza partecipa. pono una trentina di deputati veneti, l'on. Bonomi deputato d'Ostiglia e l'on. Pais relatore del bilancio della guerra.

Scopo della riunione era di prender accordi per la questione della linea Ostiglia-Legnago-Montagnana-Camposampiero-Treviso, che, in seguito alla discussione parlamentare del 6 giugno 1909 doveva, secondo una promessa dell'allora presidente del Consiglio, essere nuovamente èsaminata e che è stata in questi giorni ripresa in seria considerazione dai competenti dicasteri.

Non solo, ma vi sidoveva trattare e si trattò di altre questioni che riguardano la difesa del confine orientale, sia per quanto riflette le fortificazioni che le linee d'accesso alla frontiera.

Parlarono Wollemborg, Negri de Salvi, Camerini, *Morpurgo*, Valli Eugenio, *Valle Gregorio, Chiaradia*, Stoppato, Magni, Bricito, Indri.

Venne votato un ordine del giorno dell'on. Morpurgo, col quale si dà incarico ad una commissione di conferire col presidente del Consiglio onorevole Sonnino. La commissione è risultata composta degli onorevoli Wollemborg, Morpurgo, Negri e Pais. Quest'ultimo partecipò pure alla discussione.

Alla riunione aderirono i generali Mazzitelli, Pistola ed altri.

L'on. Chiaradia ha parlato poi in favore della linea pedemontana Pinzano Spilimbergo-Maniago-Aviano che interessa vivamente tutto il Friuli.

Ci compiacciamo vivamente per questo risveglio di attività della Deputazione veneta, nei riguardi della difesa nazionale. Ci piace anche rilevare la notevole parte che vi hanno i deputati del Friuli, i quali avranno riferito ai colleghi la dolorosa impressione prodotta qui da una recente polemica suscitata dall'articolo d'un vecchio generale che era tornato a bandire l'idea di considerare l'Alto Veneto come zona neutra.

Gli fu risposto a dovere dal senatore di Prampero, dal generale Perucchetti, dal colonnello Barone e da un modesto ma competente scrittore di cose militari che pubblicò lunedì scorso sul nostro giornale un vivace, limpido, serrato articolo polemico sulla difesa del Friuli, articolo che venne riprodotto l'altro ieri nella Gazzetta di Venezia *in una pubblicazione riassuntiva della recente discussione.*

La campagna iniziata dal giovane valente deputato di Pordenone per la pedemontana Sacile-Pinzano produrrà eccellente impressione tra le popolazioni interessate; vogliamo credere che vi prenderà parte anche il deputato di Maniago-Spilimbergo, il quale si era già dichiarato favorevole alla pedemontana a scartamento normale e non dovrebbe avere motivi per mutare avviso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il bilancio dell'istruzione approvato

Roma, 18. — Presidente Marcora. Comunicasi il risultato della votazione per l'elezione d'un membro della commissione della biblioteca della Camera: votanti 263, Bertolini 174, Turati 30, Martini 15, voti dispersi 16, schede bianche 26, nulle 2; eletto Bertolini; d'un membro della commissione d'istruzione elementare nel mezzogiorno e isole: Mendaia 136, Credaro 77, disperse 18, bianche 31, nulle 3; eletto Mendaia.

La giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione nel collegio di Mistretta in persona di Salomone.

Si discutono e si approvano gli articoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

Il presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione dell'on. Benedictis nel collegio di Teramo e dichiara convalidata quest'elezione.

Annuncia che l'on. Brunialti ha presentato una proposta di modificazioni al regolamento della Camera.

La seduta termina alle 18.15.

La visita del generale Pollio alle fortificazioni del Mezzogiorno

Roma, 18. — Telefonano da Taranto che la visita colà fatta dal capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Pollio ha avuto lo scopo di studiare la difesa, finora rimasta trascurata, del mezzogiorno.

Nella batteria Cianca, mentre il tenente generale Pollio assisteva alle prove di un cannone di grosso calibro, questo ai primi colpi balzò bruscamente dall'affusto, si contorse e si ruppe.

E' stata una vera fortuna se non si ebbero a deplorare disgrazie tra i mitari che manovravano il cannone.

Per l'espropriazione di Caprera
La raccolta iconografica dei Mille

Roma, 18. — In un prossimo consiglio dei ministri, che si riunirà forse domenica, sarà deliberato, scrive la *Ragione*, un disegno di legge per lo stanziamento dei fondi necessari alla espropriazione dell'isola di Caprera. La perizia compiuta dal Genio Civile ha valutata l'isola di Caprera e gli stabili annessi a 95.000lire, quindi lo stanziamento da domandarsi al Governo sarà intorno a quesla cifra.

Il progetto sarà subito presentato al Parlamento e discusso colla maggiore sollecitudine per modo che la famosa legge che dichiarava nel 1907 Caprera monumento nazionale, sarà finalmente eseguita.

E' noto come a Caprera, nella stanza ove morì Giuseppe Garibaldi, sia depositato l'album contenente fotografie di 860 partecipanti alla gloriosa spedizione dei Mille. L'album prezioso fu, in occasione del centneario della nascita di Garibaldi, donato dal generale Riciotti alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, sezione Risorgimento; ma il sig. Ximenes, editore di un epistolario di Garibaldi e ora raccoglitore di cimelii patriottici riguardanti la spedizione dei Mille coll'oggetto di fondare un Museo dei Mille, è riuscito a completare la raccolta dei ritratti dei componenti la leggendaria spedizione.

Erano 1080 quelli che si imbarcarono a Quarto. Alla collezione mancano otto che caddero in battaglia senza lasciare ricordate le loro sembianze. Lo Ximenes ha arricchito la sua raccolta con i ritratti di tutti i componenti i comitati di azione che in quell'epoca sorsero in Italia per affrettare l'indipendenza nazionale. Si tratta, in complesso, di 2242 fotografie e che ingrandite e riprodotte con sistemi inalterabili, costituiscono la base di un museo governativo che sarà a Caprera nella casa di Garibaldi.

La conferenza del Duca degli Abruzzi e la stampa inglese

Londra, 18. — Il *Morningpost* dice che la conferenza del duca degli Abruzzi a Torino fa presagire la probabilità di un'altra importante esplorazione geografica, poichè le esperienze compiute dal Duca giustificano la sua convinzione che col tempo, con la pazienza e con gli sforzi anche i più alti picchi dell'Asia non potranno rimanere inaccessibili ai tentativi degli alpinisti.

Il terremoto in Sicilia

Brindisi, 18. — Stamane alle 6.10 fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione da nord a sud. La popolazione è rimasta impressionata, ma fortunatamente nessun danno.

Mileto, 18. — Tutti gli strumenti dell'osservatorio Morabito registrarono stamane alle 6.9 una fortissima scossa di terremoto a circa 400 chil. in direzione sud-nord.

Catania, 18. — Stamane alle ore 6.15 è avvenuta una scossa di terremoto sensibile. Fu avvertita dalla popolazione, oltre che qui specialmente nei comuni di Caltagirone, Mineo, Palagonia dove vi fu del panico.

Noto, 18. — Stamane alle 6.10 e 6.12 si avvertirono due scosse di terremoto ondulatorio, la prima fu brevissima, la seconda più lunga. Non vi sone danni. La cittadinanza non si allarmò. Una breve scossa si è avvertita pure ad Augusta.

Malta, 18. — Stamane alle 6.10 si avvertirono due scosse di terremoto.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Il Ministero liberale inglese e i suoi poco fidi alleati

Londra, 18 (ore 23). — I giornali liberali della sera giudicano che la situazione sia oggi più favorevole. Parecchi deputati labouristi più noti affermano che la dichiarazione fatta da Barmes rappresenta soltanto la sua opinione personale. Il partito non ha preso alcuna decisione, nè la prenderà prima della riunione del gruppo, convocato per lunedì. Barmes riconosce che ciò è esatto; ma crede che la sua dichiarazione rispecchi i sentimenti generali del partito. I negoziati tra liberali ed irlandesi furono sospesi.

Le gravi dichiaraz. di Dragoumis alla Camera greca
Il Re richiama i suoi figli in Atene

Atene, 18 (ore 21). — (Camera). Il presidente del Consiglio legge la dichiarazione ministeriale.

Dice che il governo attuale, accettando il parere dei capi partito, decise di proporre alla Camera la revisione degli articoli non fondamentali della costituzione, abolendo la clausola della procedura imposta dall'art.lo 108 che richiede che la proposta della revisione si voti con 3|4 dei deputati in due legislature. Questo mezzo, soggiunge il ministro, si giudica il solo adatto a far tornare lo stato normale. Urge che la Camera approvi il programma del Governo e dei capipartito, quando dovrà presentarsi alla Camera ai primi di marzo.

Berlino, 18 (ore 21). — La *Correspondenz d'Europe* ha da Francoforte sul Meno: «Il principe ereditario di Grecia è partito oggi per ignota destinazione.»

Berlino, 18. — Corre voce che Re Giorgio avrebbe richiamato i suoi figli in Atene per tenere consiglio di famiglia.

La grave scossa all'isola di Creta

La Canea, — *18.* Stamane alle 6.33 si è avvertita una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio accompagnata da violento rombo sotterraneo durata 14 secondi. La parte superiore del minareto cadde facendo crollare la cupola della Moschea. Numerose case furono lesionate; alcuni muri sono crollati. Cominciano giungere notizie di disgrazie di persone accadute nei dintorni. A Varipeto procedesi al salvataggio di sei persone rimaste sepolte sotto le macerie delle case.

La Turchia è sempre piuttosto inquieta

Costantinopoli, 18. — Secondo il giornale dei giovani turchi lo stato maggiore ha decise di fortificare Salonicco.

Lo stesso giornale dice che furono chiamate a Costantinopoli gli ambasciatori di Turchia a Vienna, Parigi, Pietroburgo e il Ministro a Sofia.

I Sovrani bulgari in Russia

Sofia, 18. — Secondo i circoli ufficiali i Sovrani faranno alla fine della prossima settimana la visita ufficiale a Pietroburgo accompagnati dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri.

Gesta d i sacerdoti croati in Dalmazia
La croatizzazione della.... Madonna!

Roma, 17. — Notizie giunte da Zara recano che il gesto energico del Papa nei riguardi di quell'arcivescovo, ha destato la migliore impressione. Ora si spera che l'azione depurativa del Vaticano non si arresterà soltanto alla Curia di Zara, ma si estenderà certamente in tutta la campagna dalmata ove, a capo delle parocchie stanno più sacerdoti anti-italiani. Per dare un esempio dei mezzi di cui si servono i parroci croati ricorderemo che un parroco, quello di Bibigne, raccolse tempo fa al suono delle campane i contadini, li armò, e a capo di essi, si schierò alla riva per opporsi allo sbarco di alcune tranquille famiglie zaratine che si recavano colà in gita festiva. Altre volte si sono visti parroci montare a cavallo con una tracolla dai colori croati e condurre i contadini alle urne predicando che chi votava per gli italiani sarebbe stato maledetto da Dio. In molte chiese le statue della Madonna sono avvolte nei colori croati e si arriva a predicare dal pulpito che la Madonna era croata!!

I buoni sacerdoti che non si occupino di politica si possono contare sulle dita; è facile quindi immaginare quanto questo stato di cose abbia influito sullo spirito religioso degli abitanti. Il rimedio del Vaticano deve essere quindi radicale e pronto se si vuole che l'effetto desiderato sia raggiunto.

LA INSENSATA FOBIA
di certa stampa tedesca

Produce una profonda quanto pessima impressione in Inghilterra la lettura degli articoli che si vengono stampando in certi giornali tedeschi per sconsigliare le popolazioni dell'impero dal partecipare alle sottoscrizioni internazionali, aperte ogni dove nell'intento di venire in soccorso delle vittime delle inondazioni francesi.

Sopratutto commentatissimo è un articolo del principale organo degli agrari germanici, il *Neueste Nachrichten* il quale afferma schiettamente che oblazioni tedesche a favore dei ricchi parigini, e della ricchissima Francia, non possono considerarsi se non come una farsa.

«Nessuno ci aiuta — dice il giornale — nei nostri momenti tristi mentre noi mettiamo mano alla borsa per gli indiani che muoiono di fame sotto il regime inglese, per i negri della Martinica e per le «iene» di Messina e di Reggio» (!!!).

Perchè i poveri superstiti di Reggio e di Messina debbono venire qualificati col nome di «iene» non si sa, ma forse il giornale ha voluto alludere alle dicerie sparse all'estero da poco onesti corrispondenti di grandi giornali, e cioè che i comitati italiani di soccorso si siano ingrassati ed arricchiti col danaro destinato alle vittime del grande cataclisma. Se è così ai comitati italici di rispondere!

Continuando la *Neueste Nachrichten* dice essere giunto il momento in cui ciascuna nazione deve provvedere per conto proprio alle proprie disgrazie e che è ora di farla finita con questa ipocrisia di una solidarietà internazionale che non esiste e che non può esistere.

Il giornale si duole che al comitato per le sottoscrizioni a favore della Francia partecipino personalità come il presidente della Camera dei Signori, ma incita i suoi lettori a non dare più un soldo.

Non meno brutali sono i commenti di un altro importante giornale tedesco il *Rheinische Westfalische Zeitung*, il quale

---

Giornale di Udine (11)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Egli metteva un ardore da apostolo nella riuscita dei suoi progetti. Non era la prospettiva d'un avanzamento o d'una gratificazione che lo guidava: era la gioia, l'ambizione di fare un passo nella via del progresso, di unire il suo nome nella esumazione d'una scoperta, lavorava per l'arte, per l'amore dell'arte, non pensava che alla soddisfazione immediata del desiderio che alla realizzazione del proprio sogno.

Ah! Se il signor giudice istruttore avesse voluto! stava assorto in questi pensieri quando il giudice arrivò seguito dallo scrivano.

Dumont gli si avvicinò, salutandolo rispettosamente:

— Ah! ah! disse il giudice... Vedo che tenete alla vostra idea Dumont!

— Ci ho pensato tutta la notte signor giudice.

— Ebbene fece il giudice, in tono che aprì bruscamente a Dumont le prospettive sperate, — non c'è nessuna idea da respingere e nulla mi vieta di consentire al tentativo che volete fare. Ho riflettuto. Dove sarebbe l'inconveniente?

— Ah, signor giudice, signor giudice, metteremo in rivoluzione la medicina legale! Si attendeva l'arrivo dei dottori delegati e dopo pochi momenti di attesa si vide arrivare il professore Morain seguito da un confratello appassionato delle novità.

Il signor Morain salutò il giudice istruttore e disse al magistrato che i medici intenti dovevano già aver cominciato l'autopsia per guadagnare tempo. Il cadavere del signor d'Etry giaceva ignudo su una tavola d'operazione, e tre giovanotti protetti da un enorme grembiule, si tenevano ritti avanti alla salma già sezionata; la ferita mortale appariva più rossa, più terribile che mai tra la bianchezza di quella nudità.

Dumont era entrato nella camera, ascoltava, guardava, non perdeva neppure per un minuto di vista il viso del giudice, che si faceva acuto, penetrante come un coltello quando si chinava sulla faccia dell'assassinato e lo scrutava attentamente.

Quel cadavere steso su una lastra di marmo, sembrava una statua di cera e contrastava enormemente coi vestiti neri dei chirurghi, i quali coi loro ferri tagliavano i muscoli. Ma gli occhi del defunto restavano sempre ugualmente minaccianti, pieni di collera, di spavento, quali si potevano vedere nelle fotografie prese da Dumont.

— Il segreto del delitto è in quello sguardo pensava l'agente, quegli occhi hanno veduto, quegli occhi parlano, e se dicessero quello che sanno, accuserebbero.

E mentre il professore, e i suoi interni ed allievi praticavano l'autopsia e si scambiavano le rispettive osservazioni proseguendo in quel corpo mutilato la ricerca della verità, Dumont si avvicinò al giudice istruttore piano piano e timidamente spingeva il magistrato a posare il problema inquietante.

— Signor giudice, è il momento. Voi che potete tutto... Il giudice benchè curioso per natura, si grattava l'orecchio, torceva la bocca, esitava, udiva benissimo le parole dell'agente, ma non si decideva a parlare e guardava con ostinazione l'assassinato

Finalmente, spinto dall'idea di compiere il proprio dovere, con voce breve interruppe il lavoro dei chirurghi, dicendo:

— Signori, forse che non vi colpisce l'espressione di quello sguardo?

— Sì, esso esprime ammirabilmente, un'angoscia grandissima, disse Morain.

— Ed a parer vostro, domandò il giudice, credete che si siano fissati con quella impressione sull'assassino?

— Senza dubbio! quello sguardo ha voluto fulminare.

— E se l'ultima immagine, appunto quella dell'assassino fosse rimasta sulla retina di quel morto?

Il signor Morain guardò il magistrato con aria un po' stupita un po' ironica, e gli interni si scambiarono un'occhiata significante. Ma Dumont era felice perchè aveva fatta una scoperta; il medico accompagnato da Morain aveva alzata la testa e con un cenno aveva mostrato di approvare le parole del giudice.

— Quest'immagine deve essere sparita da un pezzo dalla retina, rispose il professore.

— Chi può dirlo? insistette il giudice.

Dumont provava un'emozione profonda, sentiva che il problema ormai era posato ufficialmente, il giudice non aveva avuto paura del ridicolo e la discussione ormai era aperta davanti al cadavere per istigazione sua, povero subalterno, che aveva spinto il magistrato ad interrogare uno scienziato.

— In fondo a questi occhi, disse il professore, toccandoli colla punta dello scalpello, non c'è nulla! credetelo. Bisogna portare altrove le vostre investigazioni!

— Ma, ripetè il giudice, se si tentasse ne avverrebbe qualche inconveniente, mio caro professore?

Per tutta risposta il signor Morain mormorò un «Peuh!» che voleva dire: Non ci vedo ostacoli! Ma dopo un momento mormorò:

— Sarebbe tempo perduto.

— Un po' più, un po' meno! ribattè il giudice. Era chiaro che come Dumont, il giudice desiderava levarsi tutte le curiosità.

E guardando il cadavere, gli sembrava che quegli occhi dilatati lo spingessero ad insistere, a tentare.

— Lo, so! proseguì Morain. Quello che pensate, caro magistrato, è divertente come un racconto di Edgardo Poe. Ma via dunque, vi par possibile di trovare in quello sguardo il fantasma dell'assassino? Non credo conveniente mischiare l'impossibile alle nostre ricerche di medicina legale. Noi non dobbiamo perderci in romanzi inutili: fate l'istruttoria e io farò l'autopsia!

(Continua)

ricorda che ogni due o tre anni i fiumi tedeschi producono inondazioni consimili con danno grave delle popolazioni, senza che nessuno si sogni di dare un obolo in soccorso di esse.

Il giornale propone che i denari già raccolti vengano dati ai coloni tedeschi di Valdivia, nel Chilì, che recentemente sofferero danni in conseguenza di un grave incendio.

Come era da aspettarsi i germanofobi inglesi hanno approfittato di questi violenti sfoghi della stampa tedesca per mettere in pessima luce la Germania agli occhi della massa della popolazione.

Certamente pubblicando articoli del genere riferito, i giornali tedeschi hanno reso un pessimo servizio al buon nome del loro paese.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Consiglio Comunale — Conferenza

Ci scrivono in data 18:

(*Tiftis*) Lunedì 21 corr. alle ore 3 si radunerà in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Sindaco.
2. Autorizzazione della Giunta di contrarre con la Spett. Banca di Spilimbergo un prestito provvisorio sino a Lire cinquemila per far fronte ai lavori aggiunti alle Caserme di Cavalleria.
3. Istituzione nel Capoluogo della 5 classe femminile.
4. Costruzione del marciapiede dalla stazione ferroviaria all'incontro della della strada Provinciale.
5. Approvazione della convenzione stipulata con la ditta Eugenio De Rosa per apertura di passaggio attraverso il marciapiede fiancheggiante la roggia lungo la via Mazzini.
6. Concorso del Comune per le feste di Roma nel 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.
7. Autorizzazione a stare in giudizio contro debitori morosi.
8. Modificazioni al regolamento comunale per la tassa famiglia.

(Seduta segreta)

9. Domanda del Vice Segretario sig. Dusso Luigi per aumento di stipendio.
10. Aumento di stipendio all'applicato di segreteria.

* * *

Domenica 20 corrente alle ore 14 nella sede della Società Operaia l'ispettore provinciale del lavoro, sig. Guido Piccotti, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni».

Da PASIAN Schiavonesco

Disgrazia gravissima

Ci scrivono in data 18:

(*Cr*) Nel pomeriggio di ieri, una persona della quale ignoro il nome, alle dipendenze del sig. Boschetti, era intento a tagliare alcune piante in un bosco, in quel di Variano, quando un albero gli venne a cadere improvvisamente sopra una spalla.

Alle grida disperate accorsero tosto numerose persone che lo sollevarono. Chiamato il medico, questi constatò la frattura dell'omero, e lo dichiarò guaribile in 40 giorni.

**

Mercato bovino — Trasloco sospeso — Consiglio comunale — La Diaspis pentagona

Lunedì prossimo venturo sarà quivi tenuto il mercato mensile bovino. Tutto ci fa sperare che lo stesso avrà a riuscire benissimo.

**

In questi giorni al nostro amato Capo-stazione, veniva notificato dalla Direzione generale, il suo trasloco alla stazione di Cordovado.

Ci consta però che ora tale trasloco fu sospeso — Auguriamo che lo sia definitivamente.

**

Per il pomeriggio di lunedì è convocato il nostro consiglio in seduta straordinaria per la discussione d'un importante ordine del giorno.

**

Anche nel nostro comune la *diaspis Pentagona* ha assunto proporzioni spaventevoli, è tali da minacciare seriamente la Gelsicoltura. E l'autorità comunale, non pensa ancora, a fare le pratiche onde anche il nostro comune venga ufficialmente dichiarato infetto? E sì che ci sono tante leggi, e tanti decreti!!!

Da S. VITO al Tagl.

Il veglione agenti — Cena di congedo — Tentato suicidio

Ci scrivono in data 18:

Il Veglione dell'Unione Agenti datosi la sera del 5 corr. ha avuto un introito lordo di L. 933.40, e detratte le spese in L. 622.25 rimane un civanzo di L. 311.15.

**

Alla trattoria Concina l'altra sera venne offerta una cena di congedo al cassiere sociale sig. P. A. Fogolini, che fra giorni aprirà qui un negozio di manifatture.

**

Il giovane Gioacchino Rossi di anni 21, giorni fa tentava di togliersi la vita gettandosi nel Fol. A stento si riuscì a salvarlo, ma egli diede in tali smanie che si dovette condurlo all'Ospitale e metterəgli la camicia di forza.

Da BUIA

I progetti per la strada Buia-Gemona e Buia-Tarcento

Ci scrivono in data 18:

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio comunale tenne un'importante seduta, alla quale vi assistette numerosissimo pubblico.

All'ordine del giorno vi erano parecchi importanti oggetti.

Dopo discussione si approvò di dilazionare la restituzione di L. 22000 avute in prestito dalla Cassa di Risparmio di Udine, dando ora solo un acconto di L. 9100; di elevare il tasso per l'istituzione di detto mutuo dal 4 al 4.50 per cento.

Senza discussione viene approvato il bilancio della Congregazione di Carità e si approva la proposta Minisini di elargizione L. 100 per le feste di Roma nel 1911 (La Giunta proponeva L. 200).

Segue da ultimo una discussione abbastanza movimentata sui due progetti per le strade Buia-Bosso-Garzolino-Gemona, e Buia-Tarcento, che risultano approvati.

A ingegnere progettista viene nominato l'ing. Mosè Schiavi.

Da LATISANA

Una festa scolastica a S. Michele

Ci scrivono in data 18:

Domenica scorsa nel vicino comune di S. Michele ebbe luogo una geniale festa scolastica, venne cioè consegnata al benemerito maestro Giustiniano Ambrosio, che si trova da oltre 40 anni nel pubblico insegnamento, la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza dell'istruzione.

Parlò il cav. F. Zuzzi per incarico del sindaco di S. Michele, il presidente dell'ass. magistrale di Portogruaro, il sig. Botti per i maestri del comune, il direttore delle scuole di S. Giorgio di Nogaro sig. Pantarotto, il direttore Ghion per i maestri di Latisana ed altri. A tutti rispose commosso, il maestro Ambrosio. A mezzogiorno vi fu un banchetto di 60 coperti nella sala Rovanello. La festa venne rallegrata dalla banda di Latisana.

Da CORDENONS

Il nuovo medico

Ci scrivono in data 18:

Con recente deliberazione questo consiglio ha eletto a medico condotto del Comune l'egregio dott. Paolo Macedonio.

Al distinto e tanto favorevolmente noto professionista, ora a Salgareda, congratulazioni.

Da GEMONA

Incendio

Ci scrivono in data 18:

Per causa accidentale nel pomeriggio d'oggi si è sviluppato un incendio nel fienile di Cargnelutti Santo in Borgo Stallis. Mercè l'opera pronta di alcuni contadini venne prontamente domato senza apportare gravi conseguenze.

Il caso dei garibaldini arrestati a Monfalcone

Si ha da Gorizia:

Come sapete l'ultimo giorno di carnovale a Monfalcone erano stati arrestati sette giovani perchè mascherati col costume garibaldino. Sei erano stati rilasciati, il settimo Umberto Cesca di 22 anni, triestino, era stato trattenuto perchè accusato di avere voluto rappresentare Garibaldi e tenuto un «contegno dimostrativo». Ora fu rilasciato anche il Cesca, verso deposito cauzionale.

L'arresto era avvenuto in seguito ad ordine dell'autorità militare.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Pretura

Una importante decisione in materia di frodi

La ditta fratelli Nodari, rappresentante della ditta Leoncini Matteo di Corniglinao Ligure produttrice di margarina, comparve ieri in Pretura accusata di frode commerciale perchè trovata in possesso di margarina colorata chimicamente.

I fratelli Nodari dimostrarono, producendo il contratto di rappresentanza, di non poter essere a conoscenza del modo con cui era stata confezionata la margarina, e quindi di non essere responsabili delle frodi a mezzo di una commessa.

La difesa, rappresentata dagli avv.ti Levi e Pietriboni, sostenne la massima non esservi per tale reato responsabilità del depositario, massima che fu accolta dal pretore, il quale mandò assolta la ditta Nodari.

Corte d'Assise

Omicidio con premeditazione

Il fatto

Stamane comincia il processo contro Pietro Braida fu Pietro d'anni 33, nato a Castelnovo del Friuli, residente a Gemona, fornaio, coniugato, accusato di omicidio con premeditazione.

Il delitto venne causato da gelosia di mestiere.

Il Braida lavorava presso il panificio Sdrobel in via della Cella a Gemona, e l'ucciso, Francesco Zoratti, era padrone di una panetteria, posta nella stessa via.

La sera del 9 luglio dell'anno scorso verso le 22.30 il Zoratti rincasava assieme alla moglie e nei pressi della sua abitazione s'imbattè nel Braida, e qui le versioni furono diverse. Taluno disse che il Braida abbia subito sparato sul Zoratti; altri dissero che questi gli abbia domandato se avesse la rivoltella. Certo è che la drammatica scena si svolse in modo fulmineo.

I colpi sparati dal Braida contro il Zoratti pare sieno stati sei; uno perforò la giacca e l'ultimo venne sparato a bruciapelo, mentre il Zoratti fuggiva correndo verso casa venne raggiunto da Braida che gli sparò a un metro di distanza.

Questo è stato il colpo fatale che lo ha preso all'interno della linea ascellare anteriore, lato destro.

Il Zoratti sentendosi ferito e perdendo sangue disse alla moglie che esterrefatta l'assisteva, di perdonarle quanto aveva potuto averle fatto, le raccomandava il figlio e ripeteva continuamente: Muoio! Muoio!

Accorsero subito il dott. Comessatti e un altro, unitamente al solerte maresciallo dei carabinieri al quale il Zoratti potè dire: Chi mi ha ucciso è il Braida Pietro.

Il Braida compiuto il misfatto fuggì verso Osoppo e poi girovagando passò il Tagliamento e si recò a Spilimbergo, ove il giorno dopo (il 10) andò a costituirsi ai R. R. Carabinieri.

CRONACA DELLO SPORT

L'areoplano Bacchiega si solleva

Ieri mattina sulle praterie del Torre, il sig. Omero Bacchiega eseguì diverse prove di pilotaggio e di slittamento col suo elegante monoplano. Il motore Anzani, che precedentemente non aveva dato dei risultati soddisfacenti, ieri funzionava benissimo esplicando tutta la sua energia di 25 H. P. Verso le 11 il veicolo s'innalzò di circa mezzo metro dal suolo; ma l'aviatore, non sentendosi ancora preparato a volare, s'affrettò a ritoccare terra dopo un salto di circa 10 metri di lunghezza.

La caduta

Verso le 3 del dopo pranzo, alla presenza di alcuni amici del Bacchiega, gli esperimenti ricominciarono, malgrado una forte brezza spirasse da sud-ovest.

Il monoplano si avanzava rapidamente verso est e ad un certo punto lo si vide voltare bruscamente verso sud-est, mentre cominciava ad innalzarsi di qualche decimetro dal suolo. Ma nell'istesso tempo l'apparecchio piegò sulla sinistra, l'ala sinistra toccò terra infrangendosi e l'intero monoplano si riversò sul fianco sinistro fermandosi di botto. L'ala destra si innalzava diritta verso il cielo; sicchè ad una certa distanza lo sconquassato veicolo sembrava una barca a vela piombata dal cielo in mezzo delle praterie del Torre.

I danni

Accorsi ansioso sul posto del disastro e subito mi rasserenai scorgendo il Bacchiega già in piedi sano e salvo, intento a svitare i tiranti dei piani infranti.

L'ala portante di sinistra, un piano posteriore di sostegno e l'elica sono in pezzi. Inoltre s'è spaccato un anghérone longitudinale del «chassis» ed una ruota di slancio s'è malamente contorta. Il motore non ha sofferto, fortunatamente, alcun deterioramento.

Alle parole d'incoraggiamento e di rassegnazione che io cercavo di rivolgere al nuovo Icaro caduto, il giovane aviatore, stringendo un pezzo dell'elica fra le mani mi rispose col migliore dei suoi sorrisi: «ma el tasa... meno mal che i tochi i ze ancora sani!».

La pazienza stoica dev'essere, io credo, la più grande virtù degli aviatori.

Le cause della disgrazia

L'aviatore, quando voltò bruscamente a destra, si trovava col suo apparecchio dinanzi ad una serie di avvallamenti del terreno molto pericolosi per lo slittamento.

Non volendo però nemmeno questa volta librarsi in seno all'infido elemento, pensò di evitare il terreno ondulato che gli si parava davanti, senza fermare il motore, girando a destra. Ma girò troppo bruscamente. Però l'apparecchio si sarebbe difficilmente riversato se la forte brezza, che spirava proprio in direzione del lato interno della curva descritta dal velivolo, non avesse forzata e sollevata l'ala destra.

Dunque la strettezza della curva e la pressione della brezza hanno concorso insieme al malaugurato compito di rovesciare l'apparecchio.

Così la giornata di ieri che era cominciata tanto bene per l'aviatore, finì con questo sciagurato incidente. Il Bacchiega però non è affatto scoraggiato; anzi ha la convinzione d'aver ricevuto ieri una utilissima lezione che gli sarà di grande profitto per l'avvenire.

Il monoplano, prontamente riparato, sarà di nuovo pronto fra pochi giorni, intanto il Bacchiega si eserciterà al pilottaggio senza ali.

L'essenziale è che l'apparecchio Bacchiega s'innalza con facilità; l'abbiamo constatato ieri due volte. Avanti dunque, sig. Bacchiega. Anzi in alto! Quante volte non sono caduti e quanti apparecchi non hanno fracassati i re dell'aria, Latham, Bleriot? Ma essi essi perseverarono e vinsero. In alto dunque!

Podismo

Domani, come annunciammo, avrà luogo la prima marcia del «Fortior» di Km. 50 indetta dalla Sezione Podismo della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

La partenza è fissata per le ore 7 precise dalla sede sociale con il seguente itinerario: Udine, Cividale, Castel del Monte, Piccon, Azzida, Cividale.

Dal bollettino ufficiale del «Fortior» risulta che nelle premiazioni annuali la Sezione Podismo figura al 14 posto nella classifica generale tra le numerosissime squadre concorrenti e perciò ebbe a riportare in premio una splendida targa di bronzo argentato con relativo diploma.

Si rammenta che tutti possono partecipare alle marce iscrivendosi alla Sezione.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-89

Intorno al palazzo che sorgerà

Ci scrivono:

Ho veduto l'appunto sopra il legname vecchio che adoperavano per lo steccato del nuovo palazzo degli Uffici in via Cavour e francamente mi è parso esagerato. In ogni modo fu provveduto subito ed ora lo steccato è tutto di legno nuovo.

Ma c'è un'altro inconveniente che voi non avete rilevato. Non so quanto precisamente rimarrà lo steccato al posto attuale, certamente fino presso alla fine della demolizione; poi verrà ritirato tanto in via Cavour che in via Lionello di alcuni metri più addietro.

Ma finchè rimane al posto attuale la via Cavour è diventata stretta così da riescire malagevole il passaggio non solo per le carrozze ma anche per i pedoni. Se una carrozza si incontra col tram avviene quello che si dice l'ingozzamento; peggio se si incontra un automobile col tram. Non so se sia possibile, ma non si potrebbe trasportare subito la testa del tram più innanzi in via Cavour, lasciando libero il brano superiore di questa via alle carrozze a cavalli ed a benzina, ai pedoni e ai ciclisti? Anche perchè, come nasce dapertutto, vi sono sempre delle dozzine di curiosi che stanno a questo o quell'angolo a guardare. Si tratta d'una demolizione storica, alla quale non possono mancare di dare una sbirciata quotidiana tutti gli ispettori del selciato, le onorate medaglie dei caffè, gli studenti a spasso.

E' probabile che alla mia proposta non si possa fare buon viso — ma vorrei che ci si pensasse su, perchè io credo che tale proposta non manchi di buon senso e soprattutto di necessità.

Il piccone finora lavora alacremente: ho incontrato l'egregio ing. de Toni, sempre cortese, che mi ha detto di avere cinquanta operai impiegati alla demolizione, e che sono tutti bravi e volenterosi, una maestranza scelta. Egli è contento del come procedono i lavori e confida che saranno interamente compiuti nel tempo prestabilito.

La settimana ventura si intaccherà le case di via Lionello. *Uno di casa*

P. S. A proposito. Ho voluto vedere anch'io il muro di cinta scoperto dal cav. Sbuelz, in conformità alla sua pregevole pubblicazione e di cui parlano i giornali. Il muro è lungo appena un metro, fatto con la terra, e non pare che abbia la solidità d'una muraglia di quel genere e per quello scopo. Ma, in fatto d'archeologia, non si sa mai che cosa possa accadere. Se ci venisse a dire un giorno che sotto la sala Aiace è stato trovato l'elmo di Aiace Telamonio io direi: ne ho molto piacere per gli scopritori, nonchè per i discendenti del suddetto Aiace Talamonio che rimasero nella Troiade e commerciano onorevolmente in uva passa, vallonea e fichi secchi.

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta Comunale nella seduta di ieri:

— Ha delegato a proprio rappresentante nel Consiglio Direttivo della Società Protettrice dell'infanzia, l'assessore Emilio Pico.

— Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale il concorso di L. 1500 annue per anni 35, nelle spese della ferrovia Udine-Mortegliano.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale un concorso di lire 5000 per la partecipazione alle feste commemorative del 1911.

— Ha autorizzata la spesa per l'allargamento del viale di passeggio lungo l'argine della roggia fra il molino Cossutti, e le prime case di Chiavris.

— Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno di venerdì 25 corr. febbraio alle 14.

Il presente numero consta di 6 pagine.

Scuola popolare superiore. Felicissima fu l'idea di far tenere alla Scuola una conferenza su «Garibaldi» e il distinto prof. Rovere non poteva davvero adempiere meglio al bellissimo compito assuntosi. Cominciò col dire nel risorgimento italiano quattro figure spiccano sopra le altre, ed hanno ciascuno di esse una speciale propria impronta e sono: Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele II. Le gesta di Garibaldi sembreranno di leggenda, ma invece sono storie vera positiva.

Il conferenziere tratteggia poi a sommi capi, ma con frasi incisive e scultorie, tutti i fatti più salienti della vita del grande Capitano del popolo, incominciando dalla sua nascita a Nizza a mare (7 luglio 1807) fino al tristissimo giorno della sua morte (2 giugno 1882 a Caprera).

Come in una fantasma di gloria si ravviva nella nostra mente tutta la vita dell'Eroe.

Noi lo vediamo bambino giuocare sulla spiaggia di Nizza, poi adolescente sfidar le burrasche del mare arrampicato sul sartiame delle navi, e quindi affigliato alla «Giovane Italia» a Costantinopoli, cospiratore a Genova, esule a Marsiglia, combattente le prime battaglie della libertà in America. L'eco lontana delle cinque giornate di Milano lo richiamano in Italia, e assistiamo alla grandiosa epopea che comincia a Morazzone sul Lago maggiore nell'agosto del 1848 e finisce a Digione, nella Borgogna il 23 gennaio 1871.

Difensore di Roma, contro i francesi nel 1849, guida «l'italiana gioventù alle vittorie comensi» nel 1859, duce dei Mille rovescia la monarchia borbonica nel 1860, è ferito in Aspromonte perchè vuol dar Roma all'Italia vince gli austriaci nel Trentino nel 1866, combatte di nuovo per Roma contro i francesi di III Napoleone nel 1867. Il prof. Rovere venne ascoltato con vivissima attenzione e fu applauditissimo dal numeroso pubblico.

Commissione di beneficenza. La Commissione di Beneficenza ha preso ieri tra le altre le seguenti deliberazioni: Ha approvato i bilanci preventivi delle Congregazioni di Carità di Cividale, Tricesimo, S. Giorgio di Nogaro, Rive d'Arcano, Palazzolo Fontanafredda, Polcenigo, Gemona. — Ha approvato il contratto per la fornitura vittuarie pel 1910 all'Orfanotrofio Renati. — Ha approvati i bil. confraternita dei calzolai di Udine, della Commissaria Piani in Lovaria, della Casa di Ricovero di Udine; del legato Bartolini, dell'eredità de Paoli, dell'Istituto Tomadini, della Commissaria Uccellis, della Chiesa di S. Maria la Castello di Udine.

L'afta epizootica. L'ispettore governativo recatosi ieri a Solaunicco (Lestizza) riscontrò dodici casi di infezione epizootica in due sole stalle.

Essendo l'afta quasi tutta scomparsa nel territorio di Muzzana si attende fra giorni il decreto prefetizio che tolga il divieto di mercato nel distretto di S. Giorgio di Nogaro.

La ferrovia carnica. Il *Crociato* di ieri e il *Gazzettino* di stamane danno la notizia che la ferrovia carnica sarà aperta al pubblico verso la metà di marzo. La notizia è prematura; nulla vi è ancora di positivo. L'apertura definitiva dell'esercizio seguirà verso la metà di maggio.

Ricreatorio «Carlo Facci». Orario-programma fissato per domani, dalle ore 13 1/2 alle 16 1/2: Lezione di musica, Giuoco del calcio. Prima giornata della gara con premi.

Bluff

La parola è nuova come l'America che ce l'ha data; la cosa è vecchia come il mondo: un vecchio arnese che si conserva gelosamente, quantunque l'esperienza ci abbia dimostrato che non dobbiamo da esso prometterci nulla e nulla attenderci; pure si continua sempre ad usarne col continuo miraggio di meraviglie! Così sono gli uomini e tali i loro figli: di secolo in secolo, di generazione in generazione, ricadono negli stessi errori, soli o collettivamente; non lasciano mai di commettere le stesse colpe!

Basta aprire gli occhi per vedere i campioni del Bluff. Basta guardare un po' meglio per osservarli e per convincersi della loro inefficacia.

Eccone qualcuno:

Due paesi sono in guerra; prima cura dei combattenti è di far credere al mondo che la vittoria essi la portano nelle pieghe delle loro bandiere, che essi annienteranno un gran numero di avversari anche se questi sieu vincitori, perderanno pochissimi uomini, anche se vinti; che le loro ferite guariranno come per incanto; che le loro ritirate non sono che manovre di guerra. Pure le disfatte sono disfatte. Quando s'indietreggia non s'avanza; malgrado le statistiche, i morti son morti, e le false notizie, « ufficiali » quanto si vuole, non potranno arrestare la logica delle cose.

Si combattono due partiti; ad ogni elezione ognuno canta vittoria. I giornali opposti si uniscono nel rincarare le dosi. I vinti cercano di prendere una beata espressione per congratularsi dei risultati che feriscono il loro amor proprio, ma li consolano nel loro disinteresse: ognuno sa quanto questa virtù florisca nelle loro anime romane. Se qualcuno fosse tanto ingenuo da confessare le sue sconfitte, sarebbe chiamato traditore e dichiarato responsabile delle noie del partito.

Pure, in queste battaglie come nelle altre, vi son vinti e vincitori. Inutilmente i vinti intonano le marce trionfali, è facile rimetterli a posto, renderli innocui.

Un tale ha scritto un libro o una commedia di cui nessuno si accorge. Non importa! L'autore, il direttore, l'editore e gli amici affermano che il libro *s'enlève* dai librai, che il teatro è tutto venduto otto giorni prima. Se si contentassero di dire che il pubblico e la critica s'ingannano, che la commedia o il libro sono dei capolavori, ma capolavori incompresi, la loro franchezza potrebbe essere giudicata una perfidia raffinata.

Pure, malgrado gli entusiasmi della parola, il teatro è vuoto, i volumi si covrono di polvere nei retrobottega, s'ingialliscono.

Una società finanziaria lascia un affare; a forza di prospetti, a forza di calcoli e di cifre, vere ed autentiche. L'affare è considerato sicuro. Presto le azioni salgono, salgono, in un'ascensione gloriosa — e molti direbbero che il rialzo dei titoli è in gran parte dovuto al *Bluff*, che almeno una volta a qualche cosa è valso. Ma, se esso ha fatto affluire il denaro degli uni nelle tasche degli altri non ha prodotto l'oro, che alcuni annunciavano, nè trasformato in utili le perdite reali, di simulatenei bilanci. In modo che il movimento in cui si stabilisce l'equilibrio, in cui bisogna distinguere bene le lucciole dalle lanterne, e in cui, come dice Cirano: «ciò che venne col piffero se ne va col tamburo ».

Debbo ricordare certi matrimoni la cui storia è così comune? S'aumenta si triplica la dote della fanciulla, si esagera la posizione del giovane. L'uno s'ammoglia per un fine, « perchè bisogna pur sistemarsi »; l'altra perchè « un marito passabile non si trova più così facilmente », e l'ingegnosa cospirazione dei parenti e degli amici, delle relazioni, li avvolgono in una nube di tenerezza, « essi s'adorano! » Pure l'amore e il denaro non vi entrano, per niente; non v'è che fumo... il quale soffoca gli sposi.

Così, nelle piccole cose e nelle grandi, nelle questioni di Stato — che eccitano il mondo — e nelle povere questioni personali, nelle vaste intraprese che muovono milioni e nelle piccole speculazion di piccoli speculatori, il metodo, dovunque, è sempre quello: si usa sempre con la stessa sgarberia, son sempre gli stessi calcoli, la stessa incoscienza, per arrivare... Il successo d'un momento è pagato, è scontato da lunghi ritardi, o meglio.. letarghi; l'amor proprio esplora, spia nei mali veri, le chimeriche soddisfazioni che anela; per avere seguito l'ombra della vittoria si diventa preda della sconfitta. I fatti son più forti che le parole; le parole fuggono, come tutte le cose belle, e resta la realtà, che alle volte vela tutto di nero....

Quale energia avranno mai quelli che, riconoscendo l'inefficacia di questo metodo lo sopprimeranno? Vi sarà qualcuno che penserà imporsi col lavoro e col prestigio del nome che si ostinerà a presentar le cose come sono, sotto i colori o le forme che si vorrebbe che avessero; che non agirà più come se gli altri non avessero occhi per vedere come se si potesse dirtruggere l'evidenza? Mettendosi d'accordo con la verità si rimpiazzerebbe la forza fittizia con una forza reale e positiva; la sola che possa veramente trionfare. Capisco che per far ciò si dovrebbe romperla con la pretesa saggezza degli uomini abili. Un famoso uomo politico disse: Non si governa con la verità! Un altro più illustre ancora ha detto il contrario, ma certamente per mentire Non è difficile che sorga qualcuno che la pensi col secondo, e farà certamente grandi cose.

Ricordo d'aver assistito, a bordo di uno «steamer» americano, a numerose e interminabili partite di «poker». Ognuno sa che questo gioco nazionale non è che un esercizio di «bluff» poichè consiste ad ingannare l'avversario con la carta che cade su quella che si ha in mano. Ci vuole audacia, sangue freddo ed anche una certa abilità, anzi genio: le qualità che fanno i miliardari.

Niente di più divertente durante le interminabili serate della traversata, di seguire l'espressione dei visi dei giocatori, di leggere nel loro spirito, di sentire il palpito della loro volontà. Sono là, calmi, muti, prudenti, pronti all'attacco, terribilmente attenti, non s'interrompono mai, tranne che per masticare, un «manhattan»; che li eccita nei cattivi momenti e li consola nei buoni. Si ha come in un piccolo quadro, lo spettacolo della lotta umana in quanto ha di più acre, di più cupido, di più intenso, di più tenace. A guardare attentamente quei giuocatori, si sente ch'essi vogliono guadagnare ad ogni costo, che per questo guadagno nulla è troppo caro, e che, nei loro «smokings» perfetti, soffocati da colletti, non sono che bestie piene di avidità e di ferocia. Che gioia quando l'avversario s'è lasciato ingannare! Che orgoglio quando il «bluff» riesce! Ma se le peripezie della partita dànno al giocatore abile e cinico un momento di vantaggio, l'equilibrio finisce sempre per stabilirsi a profitto di colui al quale il caso ha dato le migliori carte! Là come dappertutto, il «bluff» non è che fumo e le sue risorse non dànno che il successo breve e fittizio. *E. Rod*

LA NOSTRA BIBLIOTECA

La nostra rivista "Forum Julii"

che uscirà a Gorizia

Come già annunciammo, scrive il *Corriere Friulano* di Gorizia, il nostro Friuli sarà quanto prima dotato di un'ottima rivista di scienze e lettere dal titolo: *Forum Julii* che per gli uomini che la dirigono e vi collaborano assicura ottima riuscita.

Nell'augurare al tanto necessario periodico ogni prosperità, ne diamo ai lettori il programma che già sin d'adesso ha lanciato:

Frialani, — Nel 1888 un'eletta schiera di nostri comprovinciali cominciò a pubblicare in Udine le *Pagine Friulane* in cui per dicianove anni con grande amore si illustrarono le glorie e le memorie del nostro paese. Quando nel 1907 si dovette cessarne la pubblicazione, accorati ma fidenti, parecchi giovani volonterosi aiutati dai collaboratori del periodico cessante, si unirono col fermo proposito di ridestare quest'ultimo a novella vita — Purtroppo però le *Nuove Pagine* non trovarono quell'appoggio che giustamente avrebbe dovuto esser loro dato: l'apatia del pubblico dopo 6 mesi ne troncò la vita.

A malincuore dobbiamo dire che ora più che mai manca al nostso paese «una rivista la quale illustri la nostra terra nella vita, nelle scienze, nelle arti e nelle lettere ». Ed ecco il programma che si prefigge il nosteo

« FORUM IVLII »

Rivista di lettere di scienze

tenendo per fermo che ben misero e facile ad essere sopraffatto è quel popolo che non cura lo studio delle scienze e delle arti, culto che presso ogni popolo è l'espressione delle sue virtù politiche e sociali, affratellati come siamo da lingua, costumi e memorie comuni, facciamo appello a quanti amano questa terra che trae il nome da Cesare glorioso. Ci rivolgiamo in modo speciale alla nostra gioventù calda di ideali, insofferente dei ceppi che la convenzione lo impone, perche nella nostra rivista intendiamo acconsentirle una vasta arena per le prime battaglie.

Animare dunque, anzi rianimare questa nostra cara terra, onde si renda illustre come fu nel passato, come dovrebbe essere nel futuro, ecco quanto desideriamo e quanto speriamo che e Comuni e privati ci aiutino di compiere.

Gorizia febbraio 1910. La Direzione della rivista di scienze e lettere « FORVM IULII » Arturo Dosso, prof. Mario Kurschen, Giovanni Lorenzoni ing. Luigi Orzan, prof. Giorgio Pitacco, Italo Sennio, prof. Emilio Turus, prof. Egidio Violin.

La rivista di scienze e lettere « FORVM IULII » uscirà una volta al mese a principiare dal 1 marzo 1910. Abbonamento annuo corone 5.—. Abbonamento semestrale corone 3.—. Unione postale, annuale corone 6.— Unione postale, semestrale corone 3.30 Un fascicolo, corone —.10. Vaglia e cose attinenti all'amministrazione della Rivista saranno da indirizzarsi al signor Giovanni Lorenzoni — Gorizia, Via Montecucco 3.

IL CONTE DI TORINO HA UN RIVALE?

Da parecchi mesi si parla del fidanzamento del Conte di Torino con la Principessa Patrizia di Connaught, nipote di re Edoardo. Si cominciò a parlarne quasi contemporaneamente alle prime notizie sull'amore del Duca degli Abruzzi per miss Elkins, ma poi si disse anche quando il matrimonio del Duca degli Abruzzi con la bellissima figlia del ricco mercante americano sembrava deciso, che il fidanzamento del Conte di Torino era andato a monte perchè re Edoardo non vedeva di buon occhio una parentela col senatore Elkins.

Le voci del fidanzamento del Conte di Torino sono cominciate da quando si seppe che la principessa Patrizia, col padre e con la madre, si era imbarcata per Mombata, dove quasi contemporaneamente a loro giungeva il principe italiano.

Questo incontro non sarebbe fortuito. Secondo una versione romantica di qualche giornalista inglese, il fidanzamento tra i due giovani sarebbe stato già concluso da molto tempo e le caccie pericolose dell'Africa sarebbero state consigliate al Conte di Torino dalla giovane principessa, che voleva, prima di dargli per sempre la sua « lidde hand », vedergli superare una bella prova di coraggio e di forza.

La storiella, in verità, porta impresso assai palesemente il marchio di origine giacchè ha tutto il sapore di latte e miele della romanticheria inglese, ma potrebbe essere anche vera ed assai spesso la verità è inverosimile.

Il curioso però è questo: che contemporaneamente i giornali tedeschi assicurano che la principessa Patrizia è fidanzata al principe Adalberto di Prussia, figlio di Guglielmo II, e mentre i giornali italiani illustrati pubblicano il ritratto della futura contessa di Torino, quelli tedeschi presentano ai loro lettori il profilo della stessa principessa, il cui fidanzamento col principe Adalgerto di Prussia è imminente, come dice una noterella illustrativa, il cui tono è perentorio.

E non mancano alcuni particolari che dovrebbero dar credito alla notizia. I due giovani infatti si sono incontrati, recentemente a Stoccolma, nè l'incontro sarebbe stato fortuito, nè privo di sentimentali conseguenze, giacchè proprio alla Corte svedese i due cuori si sarebbero legati.

Quei giornalisti tedeschi che esultano per questa futura unione che porterà a Berlino la più bella delle inglesi, aggiungono che la sposa del principe Adalberto farà rifulgere di nuovo splendore la Corte berlinese e raccontano qualche particolare che renderebbe anche più preziosa la conquista che il principe tedesco ha fatto del cuore della bella nipote di Edoardo VII.

Costei ha rifiutato la mano di re Alfonso di Spagna quando si recò a Londra in cerca d'una moglie e si dovette accontentare della principessa Ena di Battemberg ed un uguale rifiuto incontrò testè il giovane Re di Portogallo.

Pettegolezzi di giosnali? Può darsi: ma a buon conto la principessa di Connaught naviga verso Mombasa, ove si incontrerà col conte di Torino.

Il censimento generale della popolazione

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge pel quinto censimento generale della popolazione del primo censimento industriale e riordinamento dei servizi di statistica rileva anzitutto che nessun motivo d'ordine finanziario può essere invocato per ritardare ad oltre il 1911 il censimento della popolazione, il quinto della serie. La necessità e la improrogabilità di queste indagini viene in evidenza innanzi tutto a chi enumera le molte leggi positive, che per la loro retta applicazione suppongono fra le altre cose la notizia recente del numero degli abitanti nei diversi centri o nelle diverse circoscrizioni territoriali leggi sulle amministrazioni provinciali e comunali, sull'elettorato politico, sui giurati, sulla istruzione elementare, sulla pubblica beneficenza ecc., che non troverebbero sicura base nei registri anagrafici dei comuni, qualora i registri di anagrafe rimanessero troppo a lungo senza gli elementi in correzione che possono ben venire da un ben condotto censimento.

Come è noto, i movimenti emigratori interni e quelli per l'estero hanno raggiunto proporzioni straordinarie e il servizio anagrafico dei comuni per quanto reso più semplice e spedito tiene faticosamente e tali movimenti riparando come può alle omissioni ed alle tardive denunzie dei privati e se va di anno in anno migliorando reclama per progredire ancora il sussidio di una indagine generale.

Tralasciare nel 1911, 50° anniversario della nuova Italia, il censimento che pure fu condotto nel 1871 quando urgevano le grandi spese della unificazione amministrattiva e si annunziava il disavanzo di quasi mezzo miliardo apparirebbe al più un sintomo di scemata considerazione delle esigenze della moderna cultura.

La relazione ricorda poi come fu ripartita la spesa sul censimento precedente, e afferma che per il nuovo censimento tale spesa dovrà essere congruamente aumentata per varie ragioni fra cui prima quello dello aumento della popolazione che dal 1901 a oggi si calcola dai due milioni ai due milioni e mezzo.

Esposte poi per sommi capi i criteri ai quali si informerà la indagine del censimento industriale rileva la relazione che tale censimento che per la prima volta si compie in Italia, sarà di interesse tanto più vivo per le non lontane rinnovazioni dei trattati di commercio e per quelle che (sono generatrici di scienze, la curiosità di conoscere come si presenti la fisonomia industriale d'Italia chiudersi di un decennio, il quale ci ha fatto assistere a un meraviglioso crescendo della importanza del carbon fossile e delle macchine di ogni specie, dalla utilizzazione su alcune strade delle forze idrauliche per la produzione di energia elettrica, dalla improvvisazione di industrie nuove, dall'ingrandimento delle antiche.

L'articolo primo fissa la data del censimento al giorno 2 aprile del 1911. La data proposta cade in un giorno festivo, dando agio alle famiglie di redigere le schede. Essa precede di due settimane la Pasqua, sarà all'infuori dello spostamento che suole avvenire in quelle feste di famiglia, nè saranno ancora cominciati i festeggiamenti indetti per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. Si aggiunga che al principio di aprile le condizioni meteorologiche sono generalmente tali da permettere che la distribuzione e il ritiro delle schede si compiano sollecitamente.

Inoltre in quel tempo vi è una sosta di movimento di emigrazione all'estero e non sono ancora cominciati il movimento degli alpigiani verso i pascoli alpini festivi e quello dei lavoranti agricoli verso la maremma dell'Agro romano e del tavogliere delle Puglie. Il censimeato si farà per mezzo di fogli di famiglia e di schede individuali. Le operazioni del censimento saranno affidate in ogni comune al sindaco assistito da una apposita commissione, la quale si comporrà dei membri della Giunta e di altre persone a scelta dello stesso sindaco. Per facilitare poi il censimento industriale, la commissione può essere rinforzata con persone competenti nel ceto industriale e di persone o associazioni rappresentanti gli operai.

I GARIBALDINI DEL 1860

Il disegno di legge testè distribuito ai deputati per la consolidazione del fondo pensioni assegnato ai « Mille », nell'intento di migliorare le condizioni economiche dei supertiti di quella epica spedizione, fa onore all'alto senno patriottico dell'on. Sonnino, che l'ha proposto, e del Parlamento che lo approverà. Tale provvedimento, come ben si esprime il presidente dei ministri nella sua breve e chiara relazione, viene adottato dal Governo per commemorare il 50° anniversario della liberazione della Sicilia, per la quale ricorrenza la città di Palermo sta preparando grandiosi patriottici festeggiamenti.

Sta bene! Ma perchè l'on. Sonnino si è fermato alla spedizione dei « Mille » e alla liberazione della Sicilia, mentre la riccorrenza cinquantennaria riguarda altresì la liberazione di tutto il continente che era soggetto al Borbone?

Non vorranno il Governo e la Deputazione compiere l'opera così bene iniziata, sebbene un po' troppo tardi, con riconoscere pure le benemerenze dei garibaldini del 1860 che non fecero o non poterono far parte della spedizione dei « Mille », ma che pure presero parte a tanti gloriosi combattimenti per la liberazione della Sicilia e delle provincie napoletane?

La relazione del presidente del Consiglio ci fa sapere che i superstiti dei « Mille », ai quali per effetto del prosposto disegno di legge potrà la pensione attuale di lire 1000 raggiungere gradualmente le lire 3600 annue, sono ora ridotti a 200, di cui la maggior parte in età già molto avanzata. In eguale proporzione gli altri 20.000 che concorsero a formare il valoroso esercito garibaldino del 1860 si ridurrebbero a circa 4000; ed anche fra questi ve ne sono, come fra i « Mille », di età molto avanzata, e i più giovani non contano meno di 65 anni.

Accordare a questi valorosi avanzi una pensione annua di lire 600 non sarebbe un troppo grande aggravio al bilancio dello Stato, e Governo e Parlamento e il Paese tutto provvederebbero in tal modo al compimento di un'opera benemerita verso i garibaldini che militarono agli ordini del Gran Capitano da Palermo a Napoli, combattendo valorosamente per la liberazione delle Due Sicilie al grido di « Italia e Vittorio Emanuele ».

Si è parlato tante volte di concedere ai garibaldini del 1860 una modesta pensione nazionale, che il farlo ora, nella ricorrenca cinquantennaria di quella epica campagna, sarebbe opera giusta, meritoria.

Un simile provvedimento non può non avere per sè l'approvazione e il plauso del Parlamento e del Paese.

Ci pensi su l'onorevole presidente dei ministri, e completi le sue buone disposizioni verso i gloriosi avanzi delle legioni garibaldine, promuovendo altresì un qualche benefico e patriottico provvedimento per i vecchi superstiti della leggendaria campagna del 1860.

Nuovi metodi di lotta dei Sindacati parigini

Il « sabotage » dei piaceri

Abbiamo detto giorni sono dello sciopero scoppiato a Parigi nel personale macchinisti del teatro della « Renaissance », e aggiungemmo che il direttore, resistendo licenziò gli scioperanti e li sostituì. Orbene, l'altra sera uno dei sindacalisti della francese Confederazione generale del lavoro ch'era in teatro fra gli uditori volle prender la parola al principio del terzo atto dello spettacolo per sostenere le rivendicazioni dei macchinisti; e alcuni suoi compagni fecero interrompere la recita per venti minuti col gettare nella sala delle polveri puzzolenti. Infine questi sindacalisti, veri « saboteues » del divertimento, furono espulsi dal teatro.

Così le sostanze fetenti vengono a rappresentare una parte nella soluzione della questione sociale. A Torino, una volta, avevano già servito — se ben ricordiamo — a disturbara la recita d'una « pochade » che spiaceva a certi puritani.

Le applicazioni del sistema possono essere innumerevoli. Volete ostacolare una qualsiasi riunione che non vi garba? Giù qualche polverina fetida: l'atmosfera diviene irrespirabile, l'oratore è semi-asfisiato, il pubblico fugge!...

Un feroce proconsole del 1793, al quale si rimprovera troppi ghigliotinamenti, rispondeva: « Ebbene, sì, io amo l'odore del sangue, è il mio profumo, il profumo della Rivoluzione ». I rivoluzionari del 1910 sono meno crudeli e non si attaccano che all'olfatto del nemico, senza tagliargli il collo.

Tuttavia qualche giornale parigino li avverte di non abusare della pazienza altrui, di non insistere nel « sabotage » e nell'avvelenamento dei piaceri, In difetto della repressione del Governo, i parigini potrebbero provvedere di loro iniziativa.....

Asterischi e parentesi

— La longevità dei musicisti.

Quale influenza può avere la musica sulla longevità dei musicisti? E' la domanda che si è fatta un giornalista di Monaco. Egli pubblica ora nella *Allg. Musikzeitung* i risultati di un suo lungo studio di statistica in proposito. Dei 670 musicisti che ha preso in considerazione soltanto 6 sono morti avanti i trent'anni 22 avanti i quaranta, e quaranta avanti i cinquant'anni. Anche sotto i sessant'anni di vita il numero non è alto; esso ingrossa appena tra i settanta e gli ottant'anni. A questa età morirono, fra gli altri, Händel, Scarlatti, Gretry, Haydn, Gluck, Clemente Paisiello, Zeltar, Spohr, Ressini, Meyerbeer, Gounod, Liszt, Giovanni Strauss, Roberto Franz, Clara Schumann, Antonio Bruckner, Ferdinando Hiller, Carlo Löwe, e Giuseppe Joachim. Oltre gli ottanta morirono Enrico Scütz, Hasse, Rameau, Cherubini, Ambroise, Thomas, Auber, Francesco e Vincenzo Lachner, Edoardo Grell e Giuseppe Verdi. Anche intorno ai 90 il numero rimane considerevolmente grosso. Il più vecchio dei musicisti però, il celebre cantante e maestro di canto Manuel Garcia, morì nel 1906 a 101 anni. Auber, l'autore della *Muta di Portici* aveva passato i 90 anni.

**

— Nuovi motti di Mark Twain.

Un professore dell'Università della Carolina del Nord, Archibaldo Henderson, che ha conosciuto molto da vicino l'umorista americano racconta in un articolo, che il « Marzocco » riassume, nuovi motti di spirito e nuove singolarità dell'originale scrittore. Sull'album di una

signorina una volta scrisse: « la verità è il maggior bene nostro, dunque... facciamone economia ».

Ora che il Twain è vecchio e malaticcio passa molta parte delle sue giornate a letto; e ad un tale che gli chiedeva come faceva a ricevere tante visite rimanendo coricato tutto il pomeriggio rispose:

— Se sono degli amici intimi, questo non li disturba affatto; se non sono intimi, se ne vanno più presto.

Terribile però fu la risposta che diede a Paolo Bourge, che vantando la nobiltà francese disse:

— Un americano non conosce suo nonno!

E Mark Twain rispose:

— E' possibile che qualche americano non sappia chi sia stato suo nonno; ma un francese non sa mai chi sia stato suo padre.

**

— La miseria di Berlioz.

Chi scrisse che nella vita intima di tutti i grandi artisti vi fu sempre o una certa quale indipendenza economica confinante colla ricchezza o una grande miseria, aveva perfettamente ragione.

Ettore Berlioz lottò disperatamente con la miseria nei suoi anni giovanili; e purtroppo egli non ebbe quel tanto di prudenza che consiglia agli artisti non ancora arrivati a rimanere scapoli, ma prese moglie, e così spesso non aveva nemmeno il denaro necessario per nutrire la sua donna.

Nel 1832 dovette allogarsi in una stanza ammobigliata nella « rue Saint-Marc »; non possedeva di che arredare un suo appartamento; l'anno successivo si trasferì a Montmartre; in una casettina d'un piano; vi occupava due stanzette, mentre le altre erano occupate dal padrone di casa, certo Thorel. Quivi scrisse la sinfonia « Araldo in Italia ». Con lo sguardo errava sulla pianura di Saint-Denis e con la fantasia gli pareva di essere nella villa dei Medici.

Era felice: Eugenio Sue, Liszt, Chopin, Alfredo, Vigny, si recavano a visitarlo, ma non aveva danari. Riusciva a fatica a sbarcare il lunario; la sua povertà s'acuì alla nascita di un bambino. Fece pratiche per ottenere un posto in un teatro e per rappresentare il « Benvenuto Cellini », invano. Decise di ritornare nel cuore di Parigi, anche per risparmiare la spesa dell' « omnibus ». Si diede a fare la critica musicale per un giornale; potè ammobigliarsi un po' meglio un appartamento meno umile; scriveva in quel torno di tempo a sua sorella come egli in persona si recasse a a comperare i mobili, legna, carbone, vino e facesse le provviste quotidiane. Ma era amato e amava sua moglie, e si sentiva felice: lo fu sino a quando conobbe Harriet Smithson, che lo affascinò e gli fece perdere la felicità domestica.

Ma il dolore agli artisti è necessario del pane.

**

Uno dei più frequentatori di una sala di lettura, impaziente per la lentezza di certi abbonati nel leggere i giornali, pensò di compilare e di esporre nel punto più visto della sala il seguente avviso:

« Le persone che sanno appena sillabbare sono pregate di leggere i giornali della vigilia ».

**

Alcuni amici discutevano intorno al programma del nuovo consiglio comunale.

— Quanto a me — dico la verità — vorrei mettere la mia candidatura per il manicomio, piuttosto che per un consiglio comunale come questo.

— Forse — rispose uno dei consiglieri — riusciresti molto più facilmente!

**

— Per finire: — Il punto più notevole in questa scopa — diceva il negoziante — è il manico. E' fatto di legno duro e bene stagionato. Lei potrebbe buttare a terra un uomo con questo manico, e non romperlo.

— Ecco... — osservò timidamente il signor Pecorelli, pensando alla moglie — ecco... ne preferirei uno che avesse un manico meno resistente, un po' più fragile, ecco.

Bollettino meteorologico

Giorno 19 febbraio ore 8 Termometro + 1.7
Minima aperto notte — 0.4 Barometro 754
Stato atmosferico misto Vento O.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 10.3 Minima + 1.3
Media: + 4 98 Acqua: caduta —

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.30 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 13.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Banca Cooperativa. Erogazione beneficenza della Banca Cooperativa Udinese, con gli utili del 1909: L. 150 iscrizione socia perpetua alla Dante Alighieri, 100 Istituto Tomadini, 100 Derelitte, 300 Società Operaia p. scuola arti e mestieri, 100 Scuola e famiglia, 100 Reduci patrie battaglie, 100 Asilo di carità, 100 Casa di Ricovero, 100 Asilo notturno, 100 Scuola serale contabilità Agenti di Commercio. Totale L. 1250. Beneficenza speciale nella ricorrenza del 25° anno di fondazione della Banca: Alla Società protettrice dell'Infanzia, per un letto perpetuo della Colonia Alpiaa L. 1800, a disposizione della Società 200.

Recesso da Società commerciale. Il sig. Pignattaro Vincenzo fu Matteo quale erede della moglie Tosolini Rosa fu Antonio ha ceduto alla cognata Tosolini Italia fu Antonio maritata Ragazzoni di Udine. per il prezzo di lire 9000, ogni diritto mobiliare e immobiliare a lui spettante nella Società Commerciale «Fratelli Tosolini» esercente Cartoleria, libreria, oggetti di cancelleria ed affini, con sede in Udine. Uscendone il sig. Pignattaro suddetto la Società in parola rimane composta dai signori Tosolini Pietro fu Giovanni, Blasoni Teresa fu Pietro vedova Tosolini, Tosolini Italia fu Antonio maritata Ragazzoni, Tosolini Anna fu Antonio maritata Coradazzi e Tosolini Gemma fu Antonio maritata Fenili, ferma la ragione sociale «Fratelli Tosolini» e il capitale sociale di lire 76,648.39, con la sola differenza che la cointeressenza della signora Italia Tosolini-Ragazzoni per effetto del contratto 26 gennaio 1910 suddetto è aumentata del quoto da essa acquistato dal socio sig. Pignattaro.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. VITELLI: Marcia Militare.
2. BEETHOWEN: Sinfonia *Prometeo*.
3. STRAUSS: Valzer sopra i motivi più favoriti dell'operetta *Sogno d'un Valzer*.
4. DONIZZETTI: Gran finale 2.° *Lucia di Lammermoor*.
5. LEHAR: Fantasia *La vedova allegra*.
6. STRAUSS: *Sogno d'un Valzer*, Niki-Marsch delle Dame Viennesi.

Un altro furto. Vi è una frequenza allarmante, e del tutto nuova alla nostra città, furti di commessi con sicurezza ed audacia, i cui autori restano normalmente impuniti. L'altra notte gli stessi ignoti, penetrarono nel negozio di ferramenta Grillo in via Poscolle, e con incredibile tranquillità, come se avessero lavorato nel mezzo di un deserto, s'impossessarono di circa cento lire in danaro. Sembra che gli autori del furto siano entrati nel negozio la sera, prima della chiusura e che si siano tenuti nascosti fino all'ora opportuna per compir l'opera propria. L'autorità come il solito indaga.

E' morto il romagnolo. Chi non conosceva a Udine il romagnolo, il giornalaio che s'era fatto una celebrità per le sue grida singolari e che girava da mane a sera per le vie e i ritrovi centrali? Era venuto qui da Argenta, sua patria, molti anni fa, chi dice per commerciare in vino, chi perchè mandato a confino per il temperamento politico vivace.

Da lui non si è potuto mai sapere niente Si sapeva, perchè ne aveva i documenti, che aveva partecipato alla campagna del 70 e che ne possedeva la medaglia. Negli ultimi anni, anche perchè il mestiere porta, come si dice alla bibita s'era abituato a bere e non aveva più l'umore ilare d'una volta. Ieri la sua fibra logorata ebbe uno squasso improvviso — e il povero buon uomo si spense lasciando nella desolazione la famiglia di cui era il sostegno. Aveva 70 anni e si chiamava Primo Traglia. Alla memoria dell'umile onesto collaboratore mandiamo un affettuoso saluto.

Necrologio. E' morto a Dresda il maestro di canto Schiavi Augusto fu Luigi il cui pseudonimo in arte era Sauvestre. Il cadavere verrà portato ad Udine lunedì. Condoglianze alla famiglia.

Beneficenza.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Rubbazzer dott. Alessandro: famiglia Ferrucci 5, ditta Mason 1, Zuliani Angelo 1, Seppenhofer Donin Angelina 10, fam. Marchi Lorenzo 2, Ciani Seren Andrea 2, sorelle Bertoli 1.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di:

Cosattini Enrico: Del Negro Gius. 1.
Citta Giovanni: Del Negro Gius. 1.
Rubbazzer dott. Alessandro: Del Negro Giuseppe 1.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:

Rubbazzer dott. Alessandro: famiglia ing. Del Torre 1, De Concina march. Corrado 3, fam. Pettoello 1.
Zuccolo Carolina: Panin Nino 2, Tomasoni Giacomo e Letizia di Buttrio 4, Ditta Modolo-Ridomi 2, fam. ing. Del Torre 2.

STELLONCINI DI CRONACA

Sulla difesa del Friuli

La pubblicazione fatta sotto questo titolo lunedì scorso venne l'altr'ieri riportata in un perspicuo articolo riassuntivo comparso sulla *Gazzetta di Venezia* e dovuto certo a penna competente pari a quella che ha dettato per il nostro giornale.

Riferiamo questo all'unico scopo di far conoscere la società dei nostri collaboratori, nelle cose militari, che sono tanto difficili, da consigliare quanti non vi sono vissuti dentro, a non trattarle senza l'aiuto e il consenso degli esperti. Ci dispiacerebbe che si potesse anche sospettare, che pure da noi si voglia far precedere o seguire pubblicazioni simili da colpi di gran cassa, quasi che si trattasse di romanzi d'appendice.

Da quaranta e più anni questo modesto giornale è quotidiano banditore, tenace e risoluto dell'idea nazionale. Dal giorno che nacque fu proibito nel vicino impero; e vi è tuttora. E vi sarà sempre, almeno fino a quando... Ma non crede di menarne vanto; nè crede che per influire sulla psiche popolare occorra far strombazzare le proprie pubblicazioni, come si farebbe di una merce. Noi facciamo soltanto i giornalisti.

E non invidiamo nessuno, nè rifuggiamo dall'aiutare le imprese degli altri. Tanto è vero che riportiamo qui il seguente avviso che compare periodicamente sulla *Patria del Friuli*, la quale come si sa, può andare in Austria. Eccolo nella sua integrità:

«Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli sono rispediti con tanto di «verboten» (proibito).

«Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null'altro. Lo diciamo perchè talvolta sono a noi consegnate appunto Patrie racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci».

Non è vero che è grazioso il modo, involontario certo, con cui la Patria diventa plurale?

Le operette al Sociale

Alla seconda del *Sogno d'un Waltzer* si è rinnovato il brillante successo, con una esecuzione migliorata.

Stasera terza rappresentazione della fortunata bellissima operetta.

ULTIME NOTIZIE

La caduta di "Regina" del Civinini

Milano, 18. — Stasera al Manzoni, *Regina*, di Guelfo Civinini, ebbe un insuccesso così clamoroso, come da tempo non si aveva in questo teatro. Il pubblico fischiava, urlava, si ingiuriava a vicenda, impedendo in certi punti di sentire la recitazione. Quando la tela cadde definitivamente, una salva di fischi pisuonò nel teatro. Il nome di Civinini aveva richiamato al Manzoni un pubblico magnifico.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14 60 a 15.40
Cinquantino	»	12.60 » 13.25
Legumi		
Patate	»	6.— » 6.50
Faginoli	»	20.— » 35.—
Frutta		*al Quintale*
Castagne	»	14.— » 16.—
Noci	»	50.— » 52.—
Mele	»	8.— » 40.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.78
» 3 1/2 % (netto)	»	104.36
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1420.50
Ferrovie Meridionali	»	688.25
» Mediterranee	»	419.63
Società Veneta	»	220.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	374.25
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	368.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	506 —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	511.50
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.63
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.82
Austria (corone)	»	105.27
Pietroburgo (rubli)	»	267.81
Rumania (lei)	»	98 90
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti